



Parere sul Piano Integrato 2021

Premessa:

Prima di analizzare il Piano Integrato 2021/2023 dobbiamo sottolineare come l'anno 2020 sia stato fortemente segnato dall'evolversi della pandemia da Coronavirus, che ha comportato per l'Ateneo interventi significativi e straordinari per contrastare l'emergenza sanitaria e per rispondere alle direttive emanate a livello nazionale.

Con l'uscita del D.P.C.M. 1/03/2020, concernente disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020 n. 6, si sono dettate misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica durante il periodo di lockdown. L'Ateneo ha adottato gli interventi necessari con l'obiettivo di garantire la massima possibilità di fruizione della didattica da parte degli studenti con modalità totalmente a distanza. Si sono sospesi tutti gli eventi in presenza messe in atto azioni al fine di disciplinare l'attività di ricerca; è stato inoltre garantito il funzionamento dei servizi tramite l'attivazione per il personale della modalità di lavoro a distanza.

A causa di questa situazione il Piano integrato 2020/2022, approvato nel CdA del 29 gennaio 2020, ha subito numerose modifiche per quanto riguarda gli obiettivi, che erano stati assegnati precedentemente all'emergenza sanitaria. Di questi 10 hanno subito una revisione di obiettivo e rispettivo target; 17 hanno subito una revisione del solo target e 8 sono stati eliminati. Per contro ne sono stati aggiunti 5.

Va altresì ricordato che il Piano integrato 2020/2022 è stato redatto in data antecedente all'avvio della LMcu in Medicina e chirurgia.

Il Nucleo di Valutazione nella relazione di validazione del Piano del 27 gennaio 2020 sottolineava la necessità di una revisione del Piano stesso per l'impatto che tale corso di studio avrebbe avuto sulla gestione in quanto detto Piano non incorporava le conseguenze di carattere finanziario, organizzativo e strutturale prevedibili nel triennio ed in particolare quelle riguardanti il 2020 in quanto l'approvazione dell'istituzione del nuovo CdS è avvenuta successivamente alla prima stesura.

Pertanto un'appendice ad integrazione del Piano integrato 2020-2022 è stata inviata al Nucleo di Valutazione in data 27 ottobre 2020 e portata in CdA per l'approvazione in data 28 ottobre 2020.



Analisi Piano integrato 2021/2023

Il Piano Integrato 2021-2023 si sviluppa, in modo chiaro e convincente nella sua parte iniziale di presentazione dell'Ateneo e delle variabili di contesto. Il collegamento tra il Piano Strategico e il Piano Integrato è rigoroso, come del resto si era riscontrato anche nel precedente esercizio.

Va rilevato come all'interno del Piano 2021-2023 non vi sia però alcun riferimento alla LMcu in Medicina e chirurgia attivata nel 2020. Non si indica il numero di iscritti, la nuova sede, i laboratori, i docenti coinvolti, etc. Inoltre all'interno del Piano compaiono due soli obiettivi collegabili alla LM in Medicina e chirurgia, inseriti nella terza Missione (TM1.1 e TM1.2), che risultano peraltro essere ambigui e poco significativi.

Va inoltre sottolineato che, nonostante la necessità di ricorrere alla didattica a distanza sia confermata certamente, almeno per il 2021, e il lavoro agile sia destinato a diventare una scelta obbligata all'interno di tutte le Amministrazioni Pubbliche, il Piano Integrato non affronti tali tematiche in modo organico evidenziando le scelte strategiche che l'Ateneo intende assumere, sia per garantire l'assicurazione della qualità nello sviluppo dei percorsi formativi anche con le nuove modalità, sia per riorganizzare le attività del PTA.

A fronte dello sforzo profuso dall'Amministrazione nel gestire le varie fasi emergenziali, non vengono illustrate le modalità con cui si è (prontamente) definito e implementato il nuovo modello di organizzazione del lavoro, non vengono menzionati i numerosi accordi sindacali che l'Amministrazione ha stipulato per regolare la concessione e la fruizione del lavoro agile, disciplinare l'orario di lavoro da remoto, individuare gli orari di reperibilità in home working. Non viene inoltre descritta la modalità con cui successivamente è stata gestita l'attività lavorativa in modalità mista.

Quanto al tema del lavoro agile a regime, va comunque fatto presente che l'Amministrazione si è impegnata a definirne le modalità attuative, anche in base a quanto stabilito dalle linee guida POLA.

Vanno però anche evidenziate iniziative virtuose di notevole impatto come:

- la costituzione di un gruppo di studio, di cui fanno parte il Rettore, il Presidente del Presidio di qualità, la Prorettrice alla Didattica prof.ssa Iamiceli, i proff. Buzzi, Bison, Venuti e il dott. Zanei, con lo scopo di progettare una indagine rivolta alla popolazione studentesca che ha l'obiettivo di raccogliere riscontri sull'esperienza di didattica a distanza avviata con le lezioni del 2° semestre.
- l'indagine condotta prof. Franco Fraccarolli, delegato del Rettore per il Benessere Organizzativo, in accordo con il Nucleo di valutazione, focalizzata sull'esperienza di lavoro



in smart working degli ultimi 3 mesi (marzo-giugno 2020), al fine di raccogliere percezioni ed osservazioni dei lavoratori. Questa indagine aveva lo scopo di indagare le aspettative professionali future degli smartworker, nonché l'auto-valutazione della produttività e le preferenze del personale rispetto alle modalità lavorative future (in ufficio vs lavoro da remoto), al fine di raccogliere elementi utili per definire un modello di rientro progressivo in presenza del personale, nonché la gestione degli orari di lavoro e l'organizzazione dei servizi tecnici e amministrativi in modalità mista (presenza e home working).

All'interno del **Piano il Piano di Prevenzione della Corruzione e la trasparenza** è stato sviluppato con la consueta accuratezza e rigore di metodo.

Le azioni di miglioramento del Ciclo delle Performance sono state condotte secondo le indicazioni di ANVUR e del NdV.

Si sottolinea come rispetto allo scorso anno, a causa dell'emergenza sanitaria, la presentazione del Piano Integrato sia stata posticipata, in accordo con il Nucleo di valutazione.

Per quanto riguarda l'**allegato "Servizi erogati, risorse assegnate e volumi gestiti per direzione"** ancora una volta le previsioni si esplicitano in segni +, - e =.

Il Nucleo di valutazione anche quest'anno pone l'accento su quale utilità possano avere previsioni di tal fatta: non certamente per mettere in atto azioni dirette ad assecondare o contrastare i fenomeni così adombrati dei quali, in mancanza di una quantificazione anche approssimata, non si possono prevedere le conseguenze. Ed è un peccato perché gli indicatori individuati sono molti e, in gran parte significativi e quindi utilizzabili per quantificare i consumi necessari per realizzarli e, finalmente, poter fare misurazioni di efficienza confrontando le risorse programmate con quelle ricalcolate in base ai volumi effettivamente realizzati.

Se non si metterà in atto questo ulteriore adeguamento del SMVP non si potrà affermare che il Sistema di Controllo della Gestione sia pienamente funzionante.

I Piani delle Direzioni e dei Dipartimenti si presentano con caratteristiche simili a quelli dell'anno scorso sia per quanto riguarda i pregi che i limiti. Si ritiene pertanto utile proporre, **in allegato**, delle osservazioni puntuali che possono servire per apportare dei miglioramenti nella stesura dei documenti.

Il Piano di Miglioramento dei Servizi appare come documento forse più interessante del Piano Integrato sia per i contenuti che per la struttura adottata. Si è infatti optato per una descrizione degli obiettivi proiettata su più esercizi ed effettuata in modo esaustivo, altrettanto chiara e precisa si presenta l'illustrazione dei risultati e quindi anche la spiegazione delle cause degli eventuali rallentamenti.

Gli obiettivi del 2021 sono 14, mentre quelli già realizzati nel 2019 e nel 2020 sono 18.



La distribuzione per Direzioni mette in luce come la Direzione Sistemi Informativi e la Direzione Patrimonio Immobiliare siano state quelle maggiormente investite dall'aumento delle attività messe in atto per fare fronte alle esigenze derivanti dai mutamenti nello svolgimento delle attività core, didattica, ricerca e terza missione, e da quelli derivanti dallo sviluppo del telelavoro e dello smart working.

Dalla lettura del Piano emerge un Ateneo che risponde in modo agile e competente alle richieste degli utenti, siano questi studenti, docenti e ricercatori o PTA.

Ora il Nucleo di Valutazione attende i risultati dell'indagine di customer satisfaction, relativa al 2020, per poter apprezzare il grado di avvicinamento della qualità percepita agli obiettivi fissati e raggiunti nella erogazione dei servizi.

Le premesse ci sono, dato che le principali criticità, il Nucleo ha potuto conoscerle tramite le numerose fonti alle quali ha accesso, sono state affrontate, tuttavia il cambiamento nelle modalità di svolgimento del lavoro di tutte le categorie impegnate in Ateneo può aver modificato in modo significativo le esigenze dell'utenza.

Senza contare che le competenze richieste, per un efficace svolgimento delle attività, si sono certamente modificate richiedendo robusti interventi formativi che probabilmente impiegheranno del tempo per svilupparsi adeguatamente e produrre i frutti necessari.